



SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA
Segreteria Regionale Veneto – via D'acquapendente n. 33 Padova

PROT. siap-veneto / 2012/ comunicato stampa (Padova, 16 novembre 2012)

DISORDINI – intervista del quotidiano “ La Repubblica “ al Ministro dell'Interno :

“ punirò i poliziotti violenti “

“ LETTERA APERTA “ *AL SIGNOR MINISTRO DELL'INTERNO*

Faccio riferimento all'intervista rilasciata da Sua Eccellenza il Ministro Cancellieri al quotidiano “ La Repubblica “ e mi rivolgo ad ELLA con una lettera aperta.

Eccellentissimo Ministro,
rifletto su alcuni passaggi che hanno riguardato l'intervista rilasciata al quotidiano “ La Repubblica “, in particolare quando la S.V. , *sollecitata dall'intervistatore*, risponde di non aver visto quanto è stato rovesciato in rete perché all'estero per ragioni istituzionali. Una risposta poco esauriente per l'intervistatore, il quale, prontamente le propone e Le mostra un video.

Come rappresentante sindacale del SIAP – Sindacato Italiano Appartenenti Polizia – mi preme sollecitare la Sua pregevole attenzione proprio sui contenuti di taluni post e video che sono stati buttati alla rinfusa in rete, significando che alcune salienti immagini , che riprendono persone ferite, sono artatamente false e inducono all'errore chi le vede. Aggiungo: alcuni di queste testimonianze non sono riconducibili ai fatti che hanno riguardato le manifestazioni degli ultimi giorni e tendono a sviluppare nelle mente di chi è spesso sui social network un odio irrazionale e ingiustificato verso questa classe lavoratrice.

Orbene, l'invito conseguente è quello di riflettere maggiormente prima di affermare che la scure colpirà coloro – i poliziotti – che si sarebbero resi autori di fatti cruenti, rappresentando altresì che talune deleterie immagini ci vedono protagonisti di gesti che molto spesso non ci appartengono. O che sono solo tratti di qualche filmato che legittima una difesa.

Auspico, con vibrato interesse che il Signor Ministro dell'Interno trovi il tempo di vedere interamente le immagini che hanno riguardato gli incidenti, e che non accada ciò che è già successo in quel di Padova con la vicenda che ha riguardato l'esecuzione di un ordine del giudice, rispetto ad un minore da affidare. Laddove, alcuni operatori di Polizia sono stati, a giudizio di chi scrive, demonizzati troppo frettolosamente.

Cogliamo anche l'occasione per ricordare “all'intervistatore “ del Signor Ministro, che stiamo parlando di lavoratori della polizia che hanno pagato a caro prezzo l'impegno in quei servizi. Alcuni di questi rimasti feriti gravemente. Ricordiamo altresì che, come ha già dichiarato dal Signor Questore di Torino, gli accadimenti sono riconducibili più ad un deficit della Politica, che a colpe della Polizia.

Signor Ministro, il desiderio dei poliziotti, oggi più che mai, è quello di pensare a tutt'altro che andare in piazza dove, purtroppo, a causa di scalmanati facinorosi, a volte siamo costretti a procedere con cariche di alleggerimento, sempre e costantemente strumentalizzate da chi ci vuole far assomigliare a squadristi.

Concludiamo: non è questa la realtà, e qui di mele marce non c'e' ne sono; tra noi c'e' solo gente che tenta di salvare il salvabile, risponde agli ordini ricevuti e a volte perde la vita – vedi il caso RACITI - per difendere l'ordine democratico legiferato da un Parlamento al quale siamo fedeli da secoli.